Anno XL — Lunedì 16 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 170

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LUZZATTI, MAIORANA e STRINGHER

Milano, *15 luglio*

Questa mattina i rappresentanti di tutte le istituzioni principali economiche della nostra città (Associazioni commerciali, Camera di commercio, Banche, Sindacati degli agenti di cambio, ecc.), si sono recati dall'on. Luzzatti, all'albergo Francia, per esprimergli i sensi della loro viva riconoscenza per quanto da anni egli va operando a pro dell' economia nazionale e per congratularsi dello splendido successo della conversione, invitandolo ad un banchetto, dove, senza distinzione di parti, si sarebbe voluto rendergli l'omaggio di riconoscenza che Milano gli tributa.

L'on. Luzzatti ringraziò commosso di tanta benevolenza, intrattenendosi a discorrere dei più vitali problemi della vita nazionale; e rispetto alla conversione entrò in alcuni particolari importanti in paragone con quelli di altri paesi, parlando anche delle benemerenze del ministro del tesoro, on. Majorana, e del direttore generale della Banca d' Italia, comm. Stringher. E' all' intima concordia di tutti e tre che si deve quella grande unità d'azione che permise in una settimana di far tutto.

« Ciò che deve rallegrare particolarmente l'animo nostro, disse l'on. Luzzatti è il modo con cui dell'Italia parlano, dopo la conversione, oltre che, i diarii politici, le maggiori riviste tecniche estere. »

E l'on. Luzzatti indicò i giudizii dell'*Economist* e dello *Statist*, che aveva sul tavolo, e di una rivista socialista tedesca la quale, un po' anche per dir male del suo paese — arte conosciuta anche in Italia — abbondava nelle lodi sull'abilità tecnica dei finanzieri italiani.

L'on. Luzzatti dichiarò che sarà lieto se insieme coi suoi amici Majorana e Stringher, passati i calori estivi, egli potrà trovarsi con tanti uomini notevoli dell'industria, del commercio, della banca di Milano per esaminare i più urgenti problemi dell'economia nazionale.

Per qual ritrovo si prepara anche un grande banchetto.

L'autorevole *Corriere della Sera* così commenta queste notizie:

« Siamo lieti che come sintesi di questa grande esposizione di Milano, uomini così eminenti e benemeriti quali Luzzatti, Majorana e Stringher abbiano occasione di dir parole che si concreteranno in atti sui problemi della circolazione, sulla riforma finanziaria e su alcuni altri temi vitali. La conversione della rendita non è un punto di arrivo per far sosta, ma un punto di partenza per grandi e utili iniziative che il paese attende. »

La commemorazione del 29 luglio

Roma, 15. — Ieri sera si sono riuniti i rappresentanti di 36 associazioni romane e deliberarono di fare nel pomeriggio del 29 luglio un grande corteo che si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

La visita di Tittoni a Fallières

Roma 15. — La *Tribuna* reca che i commenti di alcuni giornali italiani alla visita dell'on. Tittoni al presidente della Repubblica Francese non sono esatti. Tale visita fu, come naturalmente doveva essere, un atto spontaneo di cortesia dopo l'appoggio dato dal governo francese alla conversione della rendita.

Negli alti gradi dell'esercito

Roma, 15. — Il tenente generale Goiran comandante la divisione militare di Livorno è esonerato da tale comando e nominato comandante del secondo corpo d'armata. Il tenente generale Zuccari è nominato comandante della Divisione Militare di Livorno cessando di essere a disposizione.

Le elezioni politiche di ieri

La sconfitta dei candidati repubblicani

Catania, 15. — Elezione politica. I Collegio. — Risultato definitivo. — Iscritti 4434, votanti 3221. — Carnazza 1742, Auteri-Berretta 1464.

La lotta è stata vivacissima; ed è un vero miracolo se non si è sparso sangue. Sembra che il Governo si sia finalmente deciso a difendere la popolazione catanese della tirannia insopportabile d'una cricca di utilitari che si spacciano per socialisti.

Guastalla, 15. — Votazione di ballottaggio. — Risultato di 10 sezioni su 15. — Iscritti 4272, votanti 3818. — Adelmo Sichel (soc.) voti 2002, Leone Bertrand-Beltramelli (cost.) 1721.

Un disastro sul tram elettrico

a Frascati

Roma. 15. — Verso le 20 una vettura del tram elettrico di Frascati giunse sulla piazza di Frascati insieme ad altra vettura rimorchiata carica di gente. Mentre il personale del tram faceva la manovra per staccare la motrice e attaccarla in testa verso Roma la vettura a rimorchio rimasta — a quanto pare — coi freni aperti date le condizioni discesa della linea, la vettura sulla quale era già salita altra gente, si diede a corsa vertiginosa. Ad un certo punto si è scontrata con un'altra vettura elettrica che veniva da Roma.

L'urto fu tremendo. Le prime notizie che giungono confusamente alla stazione e alla questura danno finora tre morti e 15 feriti.

Partirono barelle di soccorso, personale e autorità.

Al Senato del Regno

La seduta di sabato

Roma, 14. — Fra le numerose leggi approvate notiamo le seguenti:

Provvedimenti a favore delle guardie di finanza — provvedimenti per i danneggiati del Vesuvio — conferimento dei magazzini di vendita e delle rivendite di privativa — disposizioni relative alla conservatoria delle ipoteche — nomina di una commissione d'inchiesta per le provincie meridionali e la Sicilia — provvedimenti per i sottufficiali.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da PRATO CARNICO

Soldati in escursione

Ci scrivono in data 14:

Ieri è partita per Rigolato la 15ª Compagnia del 2° Alpini, dopo essere stata qui accantonata per 3 giorni, durante i quali fece la marcia notturna, con tempo pessimo, al « Colle Siera ».

Lasciò in paese grato ricordo specialmente per la disciplina, dignitoso e correttissimo contegno, tenuto da tutti indistintamente i soldati.

— Congratulazioni sincere agli ufficiali e in modo speciale al distinto capitano. *Minuscolo*

Da S. DANIELE

Il programma delle mostre e feste di settembre

Ci scrivono in data 15:

Con lodevole sollecitudine il Comitato per le feste inaugurali del ponte allo stretto di Pinzano, lavora seriamente ed attivamente a predisporne la migliore riuscita.

In una fine edizione di lusso, ed in altra più modesta, è stato pubblicato, coi tipi dello stabilimento tipografico Pellarini, il programma della Mostra-fiera; ed, a giorni, verranno emesse le azioni da lire cinque ciascuna — eventualmente rimborsabili — che il Comitato ha deliberato per provvedere ai fecondi occorrenti.

Giova sperare che il paese risponderà con spontaneità ed in modo adeguato, all' invito del Comitato anzidetto, affine di rendere possibile un esito felice delle feste, quale dev'essere nella intenzione di quanti amano il decoro del paese.

Le buone parole giovano a qualche cosa; ma al buon risultato delle imprese occorrono — prima di tutto e sopratutto — danari, danari, danari.

Oggi ho potuto vedere il modello del grande manifesto dei festeggiamenti, ideato da quel geniale temperamento d'artista vero, che è il prof. De Luigi di Gemona, e non esito a dire che è una concezione poderosa, originale, indovinatissima, che riscuoterà l'applauso e l'approvazione generale.

Ne curerà l'esecuzione tipo-litografica lo stabilimento Pellarini, della quale mi riservo parlare.

Allo svolto della strada che dà sul ponte — reso in una accurata prospettiva il dio Mercurio — sulla groppa di un focoso cavallo, in uno slancio d'entusiasmo, ineggia all'opera ardita, che sorge a congiungere le opposte sponde, alla meravigliosa intraprendenza della industria moderna, che vince e supera ogni barriera.

Sullo sfondo s'erge il superbo panorama delle prealpi vicine e dei paeselli che spiccano civettuoli tra la pompa del verde policromo, lungo le chine digradanti.

Chi ben comincia, dice il proverbio, è alla metà dell'opera; il Comitato ha cominciato bene veramente; si può quindi sperare che, sorretto dall'appoggio volonteroso del paese, giungerà ad un risultato soddisfacente per lui e per tutti.

Da CIVIDALE

Associazione Magistrale Friulana — Cinematografo — Collegio Nazionale — Per lo spettacolo d'opera

Ci scrivono in data 15:

La Direzione della A. M. F. è convocata per martedì prossimo 17 corr. alle ore 17 nella propria sede, in Castello.

**

Da qualche sera all'*Abbondanza* avrà luogo un bellissimo spettacolo del Cinematografo Reale, al quale accorse un pubblico numeroso.

**

Licenziati con esami dalle scuole Tecniche: Baldni Maulio, Bertolissi Mario, Brinis Luigi, Corte Mario, Dorlì Rizzieri, Pezzile Gaetano, Rieppi Giovanni, Lioch Celestino.

Licenziato senza esami: Tomat Leo, con menzione onorevole.

**

Oggi fu a Cividale il sig. Bolzicco che conferì colla Presidenza del Ristori per lo spettacolo d'opera che avrà luogo nel prossimo settembre.

Da CORDOVADO

Il suicidio di un maestro

Ci scrivono in data 14:

Un tragico fatto a qui portato la generale costernazione.

Ieri sera dopo aver giocato come al solito alle carte, il maestro comunale Luigi Finbingher si recò a casa sua in piazzetta Francesco Cecchini.

Cenò e poi andò a letto.

Questa mattina la figlia Uterpe non vedendo mai uscire dalla camera il babbo entrò nella di lui camera e lo vide steso sul letto cadavere.

Alle di lei grida disperate accorsero i signori Alessandro Fabio messo comunale e Pietro Pluni i quali s'affrettarono uno dal medico e l'altro presso il cadavere.

Venuto il medico Fabbris dott. Giovanni constatò che il povero maestro si era ucciso con una soluzione venefica.

Venne tosto chiamato il brigadiere Filippini il quale per ordine del medico mandò la bottiglietta contenente ancora un poco di veleno al pretore di S. Vito. Al disgraziato si preparano solenni funerali ai quali prenderà parte la banda locale essendo il suicida maestro di quella filarmonica da 10 anni e maestro di scuola elementare dove si meritò la stima dei colleghi, le lodi dei superiori, l'affetto di tutti.

Pare che dispiaceri di famiglia lo abbiano spinto al suicidio.

Da S. MARTINO al Tagliam.

Un contadino col capo stritolato

Ci scrivono in data 14:

La notte scorsa verso le due il contadino Veruzzo Pietro di Giacomo, d'anni 37, di qui, partì da casa sua con un carro di frumento da trebbiare.

Giunto presso Arzenutto, i buoi aggiogati al carro si spaventarono dandosi alla fuga.

Il contadino tentò di pararsi davanti alle bestie per arrestarle, ma sventuratamente scivolò e cadde a terra.

Le ruote del pesante carro in un attimo gli passarono sopra la gamba destra, fratturandogli il femore e sopra la testa, schiacciandogli la scatola cranica!

Alle grida del cugino Veruzzo Giulio, d'anni 21, che trovavasi dalla parte opposta, accorsero varie persone, le quali con un lenzuolo bianco coprirono il cadavere immerso in un lago di sangue.

Frattanto le bestie erano state arrestate nella piazza del Municipio.

Avvertiti, si recarono sopraluogo il brigadiere dei carabinieri di Casarsa sig. Franzato Giuseppe col milite Meneghini Francesco, i quali fecero trasportare quel misero corpo sul ciglio del fosso laterale in attesa del sopraluogo giudiziario.

Accorse pure il medico Bidoli Giuseppe, al quale non restò che constatarne la morte.

Trattandosi di caso puramente accidentale, venne autorizzato il trasporto del cadavere al Cimitero.

Da S. QUIRINO

Un piccolo fallimento

Ci scrivono in data 15:

Ieri il Tribunale di Pordenone dichiarò il piccolo fallimento di *Collessan Giovanni* negoziante in Coloniali, rimettendo la pratica al Pretore di Aviano e nominando a commissario giudiziale l'avv. Antonio Cristofori.

Il Collesan attribuisce proprio dissesto a disgrazie famigliari e presenta un bilancio dal quale risulta un attivo di L. 452.41 contro un passivo di lire 3756.81.

Da LIGNANO

Il servizio medico

Ci scrivono in data 13:

In conformità alle disposizioni del Consiglio prov. sanitario è stato provveduto pel servizio medico stabile che venne oggi assunto dal dott. Silvio Ziliotto il quale, tiene con se il relativo armadio farmaceutico.

IL FASCINO DEI CENTENARI

Il fratello della Malibran

E' trascorso poco più di un anno dal giorno in cui, a Londra, artisti, scienziati, letterati, ammiratori d'ogni classe della cittadinanza, si affollavano intorno ad un mirabile vecchio per celebrarne il centesimo anno di età.

Un singolar fascino circondava quel vigoroso centenne.

Fratello della Malibran, Emanuele Garcia era sopravvissuto settantadue anni, e accenava a sorvivere del tempo ancora, alla sua gloriosa sorella, alla grande cantante che aveva scosso e inebbriati i cuori degli avi nostri.

Ma il suo nome era venuto in fama, non solo per riflesso della gloria della sorella (e perchè ottimo maestro al Conservatorio di Parigi, più ancora che eccellente tenore), ma altresì per una curiosa circostanza che aveva fatto di lui, dell'artista, un celebre scienziato.

In un'ora di dolorosa inquietudine per la sua laringe momentaneamente irritata, Emanuele Garcia aveva avuto all' improvviso un felice intuito scientifico. Con uno specchietto attaccato al manico di una spazzolina da denti, introdotto capovolto in fondo al palato contro uno specchietto più grande, egli ebbe la ventura di trovare ad un tratto il « laringoscopio », il famoso e così utile laringoscopio, che la scienza chirurgica finì poi col perfezionare e non abbandonò più appunto per la sua indiscussa utilità.

Come tante altre invenzioni anche questa era nata per caso, si può dire, per un lampo di intuito, di divinazione improvvisa.

Da allora Emanuele Garcia fu nome caro ad un tempo all'arte ed alla scienza; nome amato per i ricordi, di cui era geloso depositario, della grande regina del canto, che era stata sua sorella, come per i benefici che la sua scoperta aveva recato all'umanità.

Il 17 marzo dell'anno scorso — giorno in cui egli compiva appunto il cetennio — fra i varii onori tributatigli ebbe quello di una grande medaglia d'oro al merito scientifico, offertagli da Guglielmo II, mentre Re Edoardo VII lo accoglieva e festeggiava in uno speciale ricevimento a Buckingham.

Ma non fu unicamente, io penso, per queste ragioni, cioè per il vincolo che lo aveva unito alla grande Malibran, e per il piccolo radiante luminoso istrumento benedetto da tante gole sofferenti, che erano venute tante dimostrazioni a Manuel Garcia.

In lui avevano pur voluto onorare e festeggiare la centennale vegeta vetustà, la secolare canizie, degna di tanto rispetto e di tanto affetto; perchè nulla ha il mondo di più dolce dei vecchi e dei bambini. Infanzia e vecchiezza: i due crepuscoli tra cui si svolge il grande mistero della vita!

Il « record » della longevità

Mai come nell'epoca nostra, agitata e irrequieta, in cui la fretta del vivere sembra aver invaso gli animi, questi privilegiati secolari furono oggetto di tanta curiosità e di tanta ammirazione; furono ricercati e festeggiati con sì grande fervore.

Tempre veramente eccezionali per robustezza e per forza, essi ci riempiono l'animo di meraviglia e ci fanno pensare e chiedere per che virtù singolare e in grazia di quali abitudini hanno potuto conservarsi così a lungo.

I malori fisici e morali, di cui pur troppo è dispensiera la vita, sono dunque passati su di loro senza lasciarvi traccia, senza scemare il vigore, senza piegarne la fibra?

Ecco perchè ogni notizia che arriva, recata dai giornali via pel mondo, di qualcuno fra quei vecchi superstiti di tempi omai lontani, è tosto accolta dalle nuove generazioni con un senso di curiosità, di meraviglia e di compiacimento insieme; è letta, discussa, commentata con vivo interessamento. Quale era, quale è, quale potrà essere in avvenire la media della vita umana?

E dove, fra quali classi, maggiormente si verificano i casi di longevità?

Di tratto in tratto compare l'effigie di qualche vegliardo o di qualche vecchietta, presentata al pubblico come il più vecchio campione umano; ma subito dopo, ecco apparire un altro che lo supera di qualche anno e rivendica il privilegio di una maggior eta.

Martha Goessling — annunciava non è molto un giornale — sembra debba riportare la palma in longevità. Ma questa contadina tedesca, che a 118 mostra ancora una meravigliosa vigoria, è superata in età da un'altra popolana: Maria Josepha Nieto-Santos, che da vari mesi ha raggiunto 125 anni.

Pare adunque che finora a questa, cioè alla spagnola Nieto-Santos anzi che alla Goessling, spetti l'onore del « record » della longevità umana; finora dico, poichè non mi stupirei che presto qualcun altro sorgesse a reclamare un tale onore.

In attesa dunque di una più anziana o di un più vecchio campione dell'umanità, salutiamo per ora quale « decana » Maria Josepha.

La lavandaia di Carlo IV

Venuta al mondo sotto il regno di Carlo III, essendo nata a Granata il 7 ottobre del 1781, Maria Josepha può vantarsi di aver visto un vero cinematografo di regnanti, poichè davanti alla mente, su cui sono calate le grigie nebbie del tempo, immagini e impressioni e memorie ormai si inseguono come i quadri e le figure di un grande cinematografo.

Sotto il regno appunto di Carlo III, quindicenne appena essa prese marito: un garzone di caffè, che la condusse a Cadice, dove egli morì. Ma quando Maria Josepha rimase vedova? La povera vecchia non lo sa dir di preciso; e a chi la richiede, là nell' Ospedale provinciale di Madrid, dove è stata in questi ultimi anni ricoverata, essa ingenuamente risponde: Come ricordarlo? E' passato già tanto tempo!

Ma ben ricorda invece di essere stata lavandaia al palazzo reale sotto Carlo IV; molte persone e molte cose rammenta di quella Corte; ed ha pure dei ricordi, benchè vaghi assai, dell' invasione francese dell'anno 1809.

Un'altra volta Maria Josepha si maritò dopo vari anni della prima vedovanza, sposando il falegname Antonio Gonzales, da cui ebbe 22 eredi!

Ma tutti i figli hanno di già seguito nella tomba il padre loro, morto dopo 25 anni di sì feconda unione.

E la povera donna — l'antica lavandaia di Carlo IV — è rimasta sola, sola e povera, senza neppure un nipotino che consoli la sua tarda vecchiaia.

L'onore adunque del « record » della longevità umana spetta, fino a prova contraria, a Maria Josepha Nieto-Santos — decana vera fra i centenari; — fra coloro, cioè, che hanno di già compiuto il centennio, poichè centenari si suol chiamare anche quelli che sono fra i 90 ed i 100 anni di età.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

SEDUTA BURRASCOSA

La giunta dimissionaria

Ci scrivono in data 15:

Sono le 8 1|2 e quasi tutti i Consiglieri brillano per la loro assenza: alle 9, coll'intervento di 18 è dichiarata aperta la seduta e il cons. *Concini* sulla linea tramviaria Pordenone-Aviano-Maniago si sente rispondere che le pratiche sono a buon punto, che il Sindaco di Aviano ha assicurata l'adesione del Comune da lui rappresentato e di quello di Montereale. Sull'inchiesta dell'Ospitale il Sindaco assicura essere la stessa pressochè terminata.

Toffoli interessa il Comune a far stabilire, dall'Amm. dell'Ospitale, due giornate pel bagno popolare a prezzo ridotto, e a collocare alcune lampadine elettriche lungo la via Capuccini.

Degan parla dei pompieri e d'una loro istanza che non ebbe risposta.

Per un platano

la discussione si accalora.

De Mattia domanda se l'albero nel Viale Umberto I fu abbattuto col permesso della Giunta, poichè, caso diverso, quel fatto costituirebbe un precedente deplorevole giacchè furono respinte pel passato tante altre simili richieste.

Il sindaco visibilmente contrariato, si dimena e dice, che questi sono pettegolezzi.

E. Zannerio non è di questo parere, e biasima l'operato della Giunta.

Il sindaco afferma che Zannerio si irrita troppo facilmente, ma *Zannerio* gli ribatte: «ma se è lei che si irrita quando le si da torto! — E il sindaco di rimando: «Si tratta di questione legale che io e *Marini* ci credemmo competenti a risolvere; se si fosse trattato di questione tecnica, allora si che ci saremmo rivolti a lei.

E *Zannerio*: in questi affari, un tecnico può dar parere con più competenza d'un Avvocato.

Il *sindaco* (a Marini): metti via, metti via che te impararà per un'altra volta!

Dici poi a Zannerio che questi affari non lo riguardano perchè egli si è dimesso da Assessore.

E *Zannerio*: è meglio sia andato via, piuttosto che restato! (*Commenti*).

Dopo una raccomandazione del cons. *De Mattia* circa una migliore esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acciottolato di Corso Vittorio, il *Sindaco* vorrebbe che Zannerio dichiarasse pubblicamente esser persuaso che la Giunta ha sempre agito con lealtà.

Ma *Zannerio* non è di questo parere poichè risponde: Ho già detto la mia opinione.

E il *Sindaco*: Grazie!

Dopo si passa all'

Ordine del giorno

Sul I. oggetto: *provvedimenti per i due posti di vigili-pompieri,* parlano i cons. *De Mattia, Toffoli, E. Zannerio.*

Si approva poscia la riapertura del concorso.

Pel capo stradino

Sul II° oggetto: *Regolamento per la pulizia stradale e delle vie interne,* la discussione procede animatissima.

Il *Sindaco* prosegue nella lettura del Reg.to di sua fattura, che tanta opposizione ha incontrato anche nell'ultima seduta e per provare la necessità di un capo-stradino, legge una lunghissima relazione che dice aver compilato per inserirla a verbale, a scanso di responsabilità.

L'istituzione di questo nuovo posto è osteggiata da tutto il Consiglio.

Sull'argomento la discussione si fa comicissima:

Ellero dice che la condizione economica dei salariati del Comune è tale che riesce di poco decoro al paese: chiede la sospensiva della proposta del Sindaco e il ritocco dell'organico.

Il *Sindaco* accetta la revisione dell'organico, ma dichiara che non può soprassedere sull'immediata esecuzione del Reg.to di Polizia stradale e dice «t'assicuro, Peppino mio, che questo progetto pesa sulla mia coscienza, tanto che io, che sono per natura portato alla serietà (?!?) quando ho potuto ottenere il visto della Giunta al progetto, ne ho riso dalla contentezza! Solo io, soggiunge, devo esser giudice in tale questione e il vostro, nell'approvare la mia proposta, dev'esser anche un atto di deferenza per me; la questione delle strade mi è sempre stata a cuore; sento in me un po' della Suora di Carità e vi prego di non maltrattare la parte migliore del mio cuore.»

Ma Peppino non si comuove per questi sentimenti gentili, e prosegue nel mostrarsi contrario.

Rosso, da poco sopraggiunto, ha odorato il vento infido e vorrebbe, a scanso di maggiori guai, si votasse la sospensiva.

Toffoli si assume il difficile compito di accomodare la vertenza e si arrabatta intervistando e consiglieri e assessori e presentando poscia, firmato da sei colleghi, un ordine del giorno in base al quale si sospende ogni delibera relativa al capo stradino e si incarica una commissione di rivedere l'organico.

Il *sindaco* scatta e: «caro Toffoli, egli dice, questo tuo procedere è un atto di completa sfiducia a me e alla giunta, a cui spetta fare i regolamenti.»

Toffoli non è insensibile alla lezione e modifica il suo ordine del giorno nel senso che è la giunta che resta incaricata di ritoccare l'organico.

Scaini vorrebbe si approvasse il Reg. magari in via provvisoria.

E qui la discussione degenera in un chiasso che dimostra come l'egregio consesso sia poco compreso della serietà del contegno che dovrebbe avere.

Il *Sindaco* conviene che la situazione è scabrosissima e dice che fu creata ad arte per ostacolarlo nella realizzazione delle sue promesse.

Ellero fa un discorso — rèclame, una delle sue solite sconclusionate concioni socialiste, tutta a base di proletariato, di sfruttatori, di capitalismo, tanto che il pubblico rumoreggia, e i consiglieri e i suoi stessi amici di fede lo biasimano.

E conclude, rivolto al Sindaco:

«Vuole andarsene? ce lo dica!

«Fra noi non c'intendiamo perchè differenti abbiamo gli scopi.»

Il *Sindaco* sta a disagio, si dimena e finisce coll'esclamare: «Non mi aspettavo tal cosa da un amico cortese come l'Avv. Ellero. Mi lagno dell'invito di andarmene! Ho però intenzione di rimanere ancora lungo tempo per poter aver il campo di svolgere il programma propostomi.

«Mi meraviglio dell'opposizione da parte di chi dovrebbe essere dei primi ad aiutarmi, mi meraviglio che tu Peppino, che amo, e che dici esser socialista, abbia a metter in opera l'ostruzionismo per avversare le mie idee.

Gran socialista che sei! Del resto (commosso) vi avverto che vado via volentieri...; io che ho invocato l'assistenza di Dio nell'inizio delle mie funzioni, chiamo Dio a testimonio che ad esse ho atteso con coscienza!»

Ellero soggiunge: l'ostruzionismo è santo quando come in questo caso si propone un fine buono.

Fa quindi un discorso di propaganda socialista e finisce col dire che i democratici hanno sempre osteggiato le loro legittime aspirazioni e che anche in Consiglio ci sono coloro che tentarono asservire essi socialisti alle assurde idee sindacali.

L'allusione dovrebbe esser rivolta al Cons. Asquini che si dice abbia in questi giorni cercato di accomodare la faccenda ed il quale infatti scatta, vivamente offeso, affermando che ormai torna inutile ogni finzione, che l'accordo sperato è ormai tramontato e che è meglio passar alla votazione.

Marini sacrifica la proposta come membro della giunta e vorrebbe salvar capra e cavoli col prender una via di mezzo; si lagna del cons. Ellero che non ha risparmiato frasi poco rispettose all'indirizzo del Sindaco e si mostra favorevole all'idea della minoranza: metter via la questione del capo stradino e coi denari che dovevansi a lui assegnare, concedere un aumento agli spazzini.

In fretta si pone ai voti la proposta e risultano 9 favorevoli e 7 contrari.

Questa votazione persuade il Sindaco che per lui e pel progetto del suo cuore ormai tutto è finito.

Si toglie la seduta e il Sindaco mogio mogio se ne va col suo regolamento sotto il braccio, mormorando con voce lacrimosa: trovatevi pure un'amministrazione più buona di quella che vi lascia.

Il pubblico sfolla commentando.

Commenti?

Li crediamo inutili poichè abbiamo fedelmente riportato quanto si è svolto al patrio consiglio e l'abbiamo fatto per semplice dovere di cronisti onde il pubblico possa ancora una volta capacitarsi del come funzioni il nostro Consiglio Comunale.

E le dimissioni? ci si chiederà. Ci furono confermate ier sera da qualche assessore, oggi stesso da qualche consigliere, ma noi non ci crediamo.

Nella prossima seduta con qualche dichiarazione da ambo le parti, la situazione sarà salvata poichè il nostro sindaco troppo ci tiene al potere.

Ciò avvenendo, non si darebbe prova di carattere nè da parte del sindaco, nè da parte del gruppo consigliare socialista: e del resto, come cercare del carattere in essi? Ai retroscena ci sono abituati da lunga pezza e la mancanza di serietà è la nota trionfante in queste adunanze Comunali, così che allo spettatore viene spontanea la domanda: in quali mani dunque è caduta la nostra amministrazione?

glis

Una Lega di resistenza

Ci è pervenuta tardi stamane una lettera della Direzione del Cotonificio Amman di Pordenone in cui si dichiara che le domande fatte dai rappresentanti della nuova Lega di resistenza sono state respinte, perchè riconosciute tutte infondate.

La nuova Lega di resistenza, come ci scrivono da altra fonte, attendibile e imparziale, non ha che duecento inscritti, vale a dire *soltanto la decima parte* degli operai occupati nello stabilimento.

Anche per questa molto relativa rappresentanza è da ritenere che non si riuscirà a creare nuove agitazioni, che non potrebbero questa volta trovare assolutamente alcun appoggio nella pubblica opinione.

Gli operai devono persuadersi che la loro lotta per migliorare i salari e la vita degli opificii non può avere fortuna, se non ha l'appoggio del pubblico. E il pubblico, vale a dire la grandissima maggioranza delle collettività, non intende appoggiare agitazioni che non hanno fondamento reale e derivano solo dalla smania dei capilega di dare delle battaglie a qualunque costo. Siamo certi, in fine, che la Direzione del Cotonificio Amman, col suo contegno fermo ma equo e corretto, come è stato finora, non offrirà alcun appiglio agli organizzatori delle agitazioni, che sanno l'arte di eccitare i sentimenti ingenui delle masse.

E speriamo che i notabili d'ogni partito, anche di quello socialista, sapranno consigliare ai capilega di non gittarsi in novelle avventure, nelle quali finirebbero per rimanere miseramente soccombenti.

Il recentissimo sciopero di Venezia informi!

Da TARCENTO

La riunione di ieri per la istituzione di un nuovo Circolo Agricolo

Oggi, alle 5 pom. nella sala maggiore del palazzo delle Scuole, concessa dal Municipio, ebbe luogo la riunione per l'istituzione di un nuovo Circolo Agricolo in Tarcento.

La sala era piena di gente dei paesi vicini.

Presiedeva il sig. Giovanni Iop vicepresidente del Circolo Agricolo istituito nel 1902; fungeva da segretario il medico Morgante.

Viene data comunicazione di una lettera del sindaco di Ciseriis e consigliere del Circolo Agricolo Zaccomer, che figurava primo firmatario dell'invito per la costituzione del nuovo Circolo, nella quale spiega i motivi per cui non interviene.

Il cav. Perissutti fa un lungo discorso dicendo che nell'attuale *Circolo Agricolo* si sprecano danari in corrispondenze, pubblicazioni ecc. per capriccio di qualcheduno; che molte materie e principalmente il *solfato di rame* — invece di prenderle di *marca inglese*, come i soci desideravano — sono state prese invece di marca *nazionale* dal Comitato Acquisti (presso l'*Associazione Agraria* di Udine). Tracciò poi il programma del nuovo Circolo che si chiamerà *Mandamentale:* non vi sarà nessuna spesa inutile; i generi saranno fatti venire direttamente dalle fonti a piacere di tutti i soci, e non più dall'Associazione Agraria.

Armellini Luigi fu Girolamo seniore esprime la sua meraviglia nel sentire un ex-socio del *Circolo Agricolo* dire tanto male del Circolo stesso e, per di più, tagliare i panni addosso al Presidente del Circolo dott. Biasutti in una pubblica assemblea senza che la persona fosse presente. A suo modesto avviso, si sarebbe dovuto invitare il presidente stesso perchè potesse rispondere in pubblico circa le accuse a lui rivolte dall'avv. Perissutti. Il pubblico poi giudicherà chi dei due abbia ragione.

L'avv. Perissutti risponde che egli non ha nulla a vedere col presidente del moribondo Circolo Agricolo di Tarcento, egli non obbliga nessuno a farsi socio del nuovo Circolo Agricolo; però è certo che tutti o quasi i soci del vecchio Circolo, quando saranno in fine d'anno, lascieranno il vecchio Circolo e si faranno soci del nuovo.

Questo il resoconto imparziale della riunione. Tralascio i commenti; dico solo che molti fra gli agricoltori presenti dicevano che il sig. Armellini seniore aveva parlato giusto.

Lo statuto del nuovo Circolo Agricolo

Abbiamo ricevuto dal nostro Giacomo Triaca che trovasi a Vedronza (ove fra parentesi vi sono delle grandi novità) lo statuto del nuovo circolo di Tarcento, che, come egli ci assicura, è una vera primizia:

1. Il Circolo si denomina: *Unico Circolo Agricolo* del Mandamento.

2. Nel caso lo Czar abbandonasse la Russia verrà pregato di venir a Tarcento a presiedere l'Unico Circolo Agricolo; se lo Czar rifiutasse verrà nominato presidente lo Czarevich con l'assistenza del benemerito fante municipale per l'esecuzione delle sentenze.

3. Fanno parte del Circolo uomini e donne, anche se non hanno raggiunto l'età della ragione.

4. Appena scoppierà un solo caso di carbonchio, di morva o di scarlattina, si farà clamorosamente sapere a tutto il mondo che il Mandamento è infetto dal morbo.

5. Col sistema scientifico della Nuova Zelanda si faranno nascere i vitelli un mese prima del tempo.

6. Nel caso che l'intemperia distrugga il raccolto, il socio non pagherà i fosfati, lo zolfo ecc., ma firmerà una cambiale.

7. Sempre col sistema della Nuova Zelanda si stabiliranno le giornate di pioggia e di bel tempo, mediante opportuni referendum.

8. Si darà la massima estensione in tutto il Mandamento alla coltura degli armellini, purchè siano fratelli.

9 ed ultimo articolo. Il dottor Biasutti non esiste più.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Luglio ore 8 — Termometro 18 4
Minima aperto notte 11.7 — Barometro 752
Stato atmosferico: Bello — Vento: N. O.
Pressione: crescente — Ieri: Misto
Temperatura massima: 25.4 Minima 13.4
Media 18.94 — acqua caduta ml. 1.

LA DETURPAZIONE DELLA PIAZZA UMBERTO I

Vi è molta confusione di idee nelle alte sfere municipali circa il *fabbricato-pasticcio*, che si vuole costruire in Giardino Grande sotto la denominazione di *tettoia* ad uso di *stalla*.

Malamente viene citato a questo proposito l'esempio di altre città italiane, che mai si pensarono di costruire dei fabbricati di natura così anfibia.

Per portare un poco di luce in questa facenda convien chiarire che una *tettoia*, che abbia da servire da mercato coperto per il bestiame, ed una *stalla* per la pernottazione dello stesso devono avere requisiti totalmente diversi; e perciò devono essere costrutti in modo affatto differente; possono bensì sorgere l'uno in prossimità dell'altro ma non venir amalgamati in un'unica costruzione.

La *tettoia* ad uso di *stalla* non ha mai figurato fin qui nè fra i fabbricati urbani, nè fra i fabbricati rurali, e può trovare un riscontro soltanto nelle *casere* dell'alta montagna, le quali però servono unicamente per la stagione estiva.

Il *mercato coperto* per il bestiame deve avere una pianta piuttosto ampia un'altezza libera non minore di metri otto, delle larghe porte e corsie per l'accesso e la circolazione del pubblico, numerosi ed ampii finestroni per l'illuminazione e ventilazione; non deve contenere nè rastrelliere, nè mangiatoje, nè lettiere; deve essere costrutto con materiali assolutamente impermeabili, per modo che di frequente lo si possa lavare in ogni sua parte con un getto d'acqua sotto pressione.

Un *mercato coperto* non è dunque una stalla, ma bensì un momentaneo ricovero per il bestiame; e purchè si tratti di un fabbricato eretto in modo decoroso, e si abbandonino certe idee pitocchine, che prevalsero in alcune recenti costruzioni municipali, ammettiamo pure che se ne costruisca uno, che a tali requisiti soddisfaccia, nel nostro Giardino Grande, procurando però di rispettare, più che sia possibile, le piante secolari che vi crescono.

Ma non possiamo in alcun modo ammettere che nel cuore della nostra città venga collocata una *stalla* per la pernottazione del bestiame, usufruendo a tal fine di un'area, che fu sempre fin qui a libera disposizione di tutti i cittadini.

Quello spazio centrale che i nostri antenati vollero sapientemente che restasse libero da ogni fabbrica, e tale seppero mantenere nel corso di più secoli, non deve essere ingombrato, per la gretteria di nipoti degeneri, con costruzioni d'indole rurale.

Se è proprio necessario che il Comune di Udine si metta a costruire delle stalle, lo faccia almeno sopra terreni di proprietà privata, espropriandoli, se occorre, per motivi di pubblica utilità; nè può farvi impedimento la maggiore spesa perchè chi vuole conseguire uno scopo qualsiasi deve saper provvedere i mezzi a ciò necessarii; ma si lascino libere le aree che, fino dalle più remote origini della città, sempre furono di uso pubblico, e sopra le quali la comunità dei cittadini ha ormai dei diritti intangibili, che non impunemente si potranno offendere.

Il notturno muggito dei buoi ed il fetore che emana dalle stalle, anche se tenute con ogni cura, si capisce che possano venir tollerati da chi per lunga consuetudine vi è abituato; ma non si può imporre che riescano graditi ai cittadini, che finora non ebbero nulla di simile in prossimità alle loro case.

La nostra città di Udine, dove la tendenza di abbellire il caseggiato e risanare l'ambiente si manifesta da qualche tempo in un modo tanto notevole, non può permettere la bruttura escogitata dai capi dell'attuale Amministrazione.

Confidiamo che Udine non sarà mai per meritare l'acerba rampogna lanciata dal Parini alla città di Milano, di 150 anni fa,

> Che per lucro ebbe a vile
> La salute civile

Se l'attuale Amministrazione comunale insistesse nell'idea di offendere il decoro della nostra città costruendo una stalla in Giardino Grande, ed offendere del pari il sentimento patriottico dei nostri cittadini piantandola proprio su quella vasta piazza, che porta il nome del Re Umberto I, riteniamo per certo che di tale infelice costruzione, e dell'Amministrazione che la fece erigere, non resterà ben presto altro che il triste ricordo.

O. Valussi

Consiglio Provinciale

Oggi alle 11 si è riunito il Consiglio Provinciale per la discussione dell'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Adunanza di medici

Nel pomeriggio di sabato si riunirono nella sala maggiore dell'Ospitale numerosi medici della città e provincia per partecipare a due sedute: quella dell'ordine dei sanitari e quella dell'associazione dei medici condotti.

Alla prima presiedeva il prof, Pennato assistito dal dottor Cesare.

Accolte le dimissioni del dottor Celotti prof Fabio e dottor Castellano il farmacista Bertossi lesse una relazione dettagliata sui danni derivanti ai farmacisti di professione dai numerosi indisturbati mestieranti che dettano ricette per ammalati.

Il presidente assicurò di trasmettere alla Federazione medica i desiderati dei Farmacisti.

Si passò poi la nomina di 7 consiglieri.

**

Quindi seguì l'assemblea dell'Associazione dei medici condotti presieduta dal dott. Ebhardt assistito dal dott. Grillo.

Approvato il consuntivo 1905 il presidente fa una chiara relazione sull'opera dell'associazione durante il passato anno.

Parlando del Capitolato provinciale unico afferma che in seno al Consiglio Sanitario Provinciale vennero accettati quasi tutti i desiderati dell'Associazione.

Accenna alla vertenza Grassi-Biondi col comune di Prato Carnico tutt'ora sotto giudizio.

Infine il dott. Comurri presentò un ordine del giorno inteso ad ottenere che l'organizzazione di tutti i sanitari sia fatta sulla base dei sindacati operai e coll'organizzazione politica in senso democratico.

Ma su proposta dei medici Pitotti e Luzzatto la discussione su tale ordine del giorno venne rimandata.

Gli operai della Ditta Volpe all'Esposizione di Milano

Sabato sera una prima squadra di operai della Ditta A. Volpe partì per visitare l'Esposizione di Milano. Facevano parte di questa prima squadra gli operai: Sabbadini Antonio, Cossio Angelo, Valzacchi Silvio, Manutti Francesco, Tortolo Carlo, Carussi Ugo, Francescato Alberto, D'Agostini Umberto, Boemo Giuseppe, Bonanni Giovanni, Del Bianco Emilio. Con essi viaggia il Direttore Amministrativo della Ditta signor Olinto Cossio.

Interessante gara di scherma

Come annunciammo, sabato nel pomeriggio ebbe luogo un'interessante gara di scherma fra il maestro Galante di Venezia e il valoroso nostro Concato maestro nei cavalleggeri «Vicenza».

Il giurì era composto dai maestri Colombetti di Torino, Morelliani di Cremona, De Felice di Venezia, Zane di Modena e Legranzi di Bergamo.

Il «math» durò oltre due ore senza che però si potesse dare un grado di superiorità ad uno più che all'altro dei due valenti schermidori.

I due campioni ebbero campo di dissipare un certo dissapore sorto tempo fa fra loro e la cavalleresca riconciliazione fu suggellata con simposio nel quale brindarono il conte Valentinis, il Belloni, il Galante e il de Felice.

I tipografi contro le loro colleghe

Sabato sera alla Camera del lavoro si riunì la lega dei tipografi.

Fu deciso di inviare una circolare ai proprietari di tipografia, esponendo gli scopi della lega.

Questa si propone di combattere con vigore l'invadenza delle operaie tipografe negli stabilimenti.

Ancora la nomina di mons. Pelizzo a Vescovo di Concordia

L'arrivo a Udine

I giornali della regione veneta riproducono la notizia della nomina di mons. Luigi Pelizzo, Rettore di questo Seminario a Vescovo dell'importante Diocesi di Padova.

Tutti danno ampi cenni biografici più o meno imparziali dell'insigne Prelato, ma sono concordi nel riconoscerne la vasta coltura, la ferrea volontà e gli energici propositi.

Non appena si seppe che il neo Vescovo sarebbe giunto sabato alle cinque, reduce da Roma, in Seminario fu un affacendarsi di tutti per prepararglì degne accoglienze.

Nei cortili, nell'atrio d'ingresso, nel lungo corridoio furono collocate piante sempre verdi, trofei, palloncini alla veneziana e drappi fra i quali spiccavano i ritratti del Re, di Pio X e dell'Arcivescovo di Udine mons. Zamburlini.

Sulla porta principale d'ingresso era stata collocata la seguente epigrafe:

Al suo amato Rettore — Mons. Luigi dottor Pelizzo — nominato Vescovo — di Padova — il Seminario di Udine augura e plaude.

In altra parte la seguente:

W il Vescovo di Padova.

Alla stazione erano ad attendere mons. Pelizzo le seguenti notabilità ecclesiastiche e cattoliche:

Il comm. V. Casasola, comm. Loschi avv. Giuseppe Brosadola, perito Miani di Cividale, Giovanni Miotti, direttore della Banca Cattolica, i prof. Folini e Tirelli del nostro Seminario, mons. Braidotti, per la collegiata di Cividale, Lorenzo dal Vago, rappresentante la ban a cattolica di Cividale, don Comelli, padre Giovanni da Bassano, padre guardiano del convento dei capuccini col vicario padre Emiliano, don Marcuzzi, direttore del *Crociato* coi signori Guardiero e Cantarutti, Raimondo Zorzi, F. Martinuzzi ecc.

Il neo Vescovo scese dal treno assieme al chierico prof. Giuseppe Drigani in questi giorni laureato in teologia a Roma. Fu festeggiatissimo dai presenti ed era evidentemente commosso da così cordiali attestazioni di simpatia.

Tutti presero posto in sei vetture e si diressero alla volta del Seminario ove giunsero verso le sei.

A ricevere mon. Pelizzo, nel vestibolo si trovavano l'arcivescovo mons. Zamburlini con tutto il capitolo, e numerose rappresentanze.

Una squadra numerosa di chierici eseguì un coro del prof. Trinko accompagnato dal piano. Quindi il chierico Butto Giovanni di Tricesimo lesse un affettuoso indirizzo.

Mons. Pelizzo rispose ringraziando e quindi a tutti gli intervenuti fu offerto un rinfresco nel salone dei ricevimenti.

Sabato sera il Seminario era sfarzosamente illuminato e il nuovo Vescovo al suo apparire assieme ai professori fu accolto da calorose ovazioni dai seminaristi ai quali rivolse affettuose parole.

Qualche aneddoto

Fra gli aneddoti biografici relativi a mons. Pelizzo narriamo i seguenti abbastanza notevoli e degni d'essere conosciuti:

— Quando Pio X era vescovo di Mantova furono celebrate solenni feste a S Luigi Gonzaga. Ad esse intervenne anche mons. Pelizzo ospite di Pio X. Questi una sera diede le opportune disposizioni per celebrare il mattino seguente la messa nella cappella privata.

Mons. Pelizzo all'ora fissata si trovò in attesa di mons. Sarto. Questi però cortesemente invitò il suo ospite a dir messa ed egli stesso gliela servì.

— Lunedì scorso l'Arcivescovo mons. Zamburlini mandò a chiamare mons. Pelizzo e lo avvertì di recarsi a Roma per sostenere degli esami.

Mons. Pelizzo osservò che nulla ambiva e che era affezionato al Seminario di Udine: ad modo partì e trovatosi al cospetto del Pontefice questi gli comunicò che doveva affidargli una importante missione.

— Vicina o lontana da Udine? chiese mons. Pelizzo.

— O a Padova o a Trapani — rispose il Papa sorridendo.

— Dove vuole, Santità.

— Ebbene, la nomino Vescovo di Padova.

In tal modo mon. Pelizzo apprese dalla bocca del Pontefice la propria nomina a Vescovo della Diocesi di Padova.

Ora, prima che egli prenda possesso dell'importante carica, devono trascorrere gli otto mesi prescritti dalla morte del predecessore, il Cardinale Callegari.

Il banchetto di ieri

Ieri in Seminario si celebrarono grandi feste per la ricorrenza di San Faustino le cui ossa furono trasportate tre anni or sono da Roma a Udine. Vi intervennero l'arcivescovo monsignor Zamburlini e il capitolo metropolitano.

Dopo le funzioni religiose il neo Vescovo di Padova offerse un banchetto ai professori del Seminario. Furono pronunciati parecchi brindisi d'occasione.

Società Dante Alighieri

Il cav. Leonardo Rizzani offerse alla « Dante » 150 lire perchè fosse iscritta nell'albo dei soci perpetui la cessata ditta « Antonio e Leonardo fratelli Rizzani. »

La Presidenza, mentre ringrazia il cav. Rizzani, si augura che l'esempio di lui sia seguito da altre ditte, e specialmente da quelle che hanno relazioni con l'estero, poichè la Dante Alighieri, tutelando e diffondendo la lingua italiana, rappresenta anche un efficace mezzo di espansione commerciale.

R. Ginnasio

Ottennero la licenza con esame: Commessatti Mario, De Ponte Francesco, Goggioli Emilio, Grasso-Biondi Italo, Marchesi Agostino, Morocutti Antonino, Schiratti Gio. Batta

La tratta delle bianche

Il romanzo di una giovane povera

La domestica Maria F. di 18 anni, da Verteneglio, essendo rimasta improvvisamente senza occupazione a Trieste per non rimanere nell'ozio, alcune settimane fa si occupò in qualità di giornaliera presso la ditta Giuseppe Bakof.

Nella sera del 7 corr. la giovane, mentre attendeva in via Benvenuto Cellini che il capo facchino le portasse la mercede, fu avvicinata da una donna ad essa sconosciuta, la quale, dopo averle gironzato d'intorno per qualche minuto squadrandola da capo a piedi, la avvicinò e le chiese se fosse occupata.

— Sì, lo sono — rispose la ragazza — ma se trovassi un'occupazione migliore sarei felicissima perchè il lavoro che faccio ora non è per me.

— Allora ringrazi Dio di avermi incontrata, poichè io sono al caso di occuparla molto convenientemente: se lei non ha nulla in contrario entrerà al servizio di una distinta famiglia di Udine; avrà 30 corone mensili e molte mance perchè la signora è di una generosità sorprendente.

La giovane accettò l'offerta col massimo entusiasmo.

Nel pomeriggio del giorno 9, la F. partì in compagnia della donna la quale, durante il viaggio, la assicurò che il posto da ella trovatole era uno dei migliori, che con un po' di astuzia poteva trovare una vena d'oro e che avrebbe benedetto il momento del loro incontro. La povera ingenua era felicissima.

Alla stazione di Udine le due viaggiatrici furono ricevute da due donne, una sui quarant'anni e l'altra sui venticinque, le quali le fecero salire in una vettura.

S'intavolò subito un'animata conversazione durante la quale la misera comprese finalmente che era caduta nelle mani di 2 infami megere e queste stavano per spingerla alla perdizione. Che fare? La misera non aveva più un soldo e di conseguenza si trovava nell'assoluta impossibilità di tornare a Trieste, e a Udine non aveva alcun conoscente. A chi rivolgersi? Il solo pensiero di entrare magari per un solo momento nella casa della donna, la faceva rabbrividire. Ad un tratto la giovane emise un'esclamazione di gioia e se le sue compagne non l'avessero trattenuta a tempo essa si sarebbe lanciata dalla carrozza; aveva veduto passare il suo fidanzato che essa credeva a Trieste!

Fece fermare la vettura, discese e si gettò fra le braccia dell'amato! Era salva! Al giovane, che si chiama Angelo L., non fece alcuna meraviglia il risultato del viaggetto: egli aveva sospettato a quale specie di casa la megera l' aveva destinata e le aveva seguite per strapparla dalle sue mani qualora le cose fossero passate come egli le aveva immaginate. Frattanto la vettura si era allontanata. I due innamorati felicissimi, tornarono a Trieste. Del fatto venne a conoscenza la polizia che già sapeva delle scandalose gesta di colei che aveva tentato di gettare alla F. alla malavita. Essa si chiama C., di 60 anni e venne arrestata.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 8 al 14 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	8
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Baldassi agente di negozio con Rosa Fabris sarta — Pasquale-Luigi Visentin operaio di ferriera con Santa Romanin setaiuola — Giuseppe Orefice possidente con Maria Ivancich casalinga — Guglielmo Fumolo facchino con Caterina Foschiano zolfanellaia.

MATRIMONI

Beniamino Mesaglio agricoltore con Tranquilla Cojutti casalinga — Pietro Perisotto tornitore con Erminia Picini vellutaia — Giuseppe Berlasso macellaio con Maria Franzolini seggiolaia — Luigi Cella agente privato con Rosa Caligaris casalinga — Attilio Merlino fornaio con Maria Pallaro domestica — Dusan Milcovich agente privato con Elisa Quaino casalinga.

MORTI

Caterina Sinuelli-Roncali di Domenico d'anni 54 cameriera — Giuseppe Bergamin fu Carlo d'anni 50 r. pensionato — Anna Cecchini-Verzegnassi fu Luigi di anni 64 casalinga — Michele Del Gobbo fu Sante d'anni 77 agricoltore — Maria Seccardi-Tosolini fu Nicolò d'anni 75 casalinga — Maria Pertoldi di Iginio di mesi 6 — Teresa Erbaggi-Pinali d'anni 72 casalinga — Luigi Rupolo fu Francesco d'anni 68 r. impiegato — Amelia Zilli di Pietro d'anni 1 e mesi 5 — Milde Colautti di Giuseppe di giorni 22 — Aristide Chittaro di Giovanni di mesi 5 — Adelchi Chiarandini di G. B. di mesi 1 e g. 24 — Giuseppe Cattarossi fu Sebastiano d'anni 72 oste — Anna Cecchini di Amadio di mesi 4 — Rodolio-Piero Impelli di giorni 13 — Pietro Santi fu Luigi d'anni 67 mediatore — G. B. Bonani fu Carlo d'anni 83 indoratore — Luigi Grosso fu Angelo d'anni 43 agente di commercio — Maria Benedetti fu Giovanni d'anni 24 contadina — Pasquale Stilio di mesi 2 e g. 22 — Paolo Piccoli fu Leonardo d'anni 72 spazzino — Emma Salvador-Celli di G. B. d'anni 28 casalinga — Giuseppe Canciani fu Domenico d'anni 26 seggiolaio — Beniamino Pezzè d'anni 24 soldato nel Distretto Militare — Luigi Campana fu Giovanni d'anni 69 bracciante.

Totale N. 25

dei quali 17 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

ARTE E TEATRI

Il concerto di questa sera

Questa sera il concerto orchestrale avrà luogo nell'ameno piazzale Osoppo, fuori porta Gemona nella Birreria « Alle Alpi ». Quivi si darà certo convegno il nostro pubblico desideroso di passare due ore al fresco sorbendo la birra di Puntigam.

Il tram a cavalli farà servizio fino alle 10.

Teatrino di varietà

Questa sera avremo la « rentrée » delle canzonettiste Lina Floris e Lea De-Horn.

Domani sera rivedremo il macchiettista concittadino « Nito ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Sabato comparvero davanti a questo Tribunale i pregiudicati Prosdocimo Giuseppe di anni 26 nato a Trieste, Masutti Umberto di 26 e la di lui consorte Romanutti Anna d'anni 30 di Udine, imputati di numerosi furti di pastrani e impermeabili, commessi in varii stalli della città.

Il Tribunale condannò Prosdocimo Giuseppe ad anni 3 mesi 10 e giorni 45 di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale, la Romanutti a mesi 4 di reclusione, ed assolse il Masutti per non provata reità.

ULTIME NOTIZIE

Un individuo che scaglia insulti

mentre passa l' Arcivescovo

Ci telefonano stamane da Cividale:

Mentre stamane l'Arcivescovo Monsignor Zamburlini attraversava le vie della città gli venne incontro un individuo, certo Mulloni, e gli lanciò gravi ingiurie.

Si dice che il Mulloni sia stato spinto all'aggressione da ragioni d'interesse; anche si dice che sia un esaltato.

Comunque, so che l'autorità procede.

Le elezioni amministrative di ieri

Brescia, 15. — Nelle elezioni comunali odierne ebbero la prevalenza i radicali alleati dei socialisti, ma non ebbero la vittoria completa. Tuttavia è inevitabile il commissario e le elezioni generali fra un mese.

La *Sentinella* accusa il ministro Massimini di aver fatto dare l'appoggio del Governo ai radicali e socialisti!

Napoli 15. — Le elezioni amministrative diedero occasioni a parecchi tafferugli non gravi. Vinse la lista liberale concordata coi cattolici.

Rovigo 15. — Vinse la lista dei radicali e repubblicani che sono al potere. Si astennero socialisti e moderati.

Faenza, 15. — E' riuscita la lista liberale-cattolica.

Il monumento inaugurato ieri a Milano

Milano, 15. — Si è inaugurato in piazza della Rosa il monumento a Felice Cavallotti, presenti numerosi senatori e deputati, nonchè le rappresentanze del municipio di Milano, i membri del Comitato pel monumento.

Parlarono applauditi il presidente del Comitato, colonnello Missori, rievocando la figura del Cavallotti e il Sindaco Ponte prendendo in consegna il monumento.

Indi l'imponente corteo popolare, con bandiere, sfilò dinanzi il monumento sulla cui base depose numerose corone.

Una dimostrazione e un tafferuglio

Milano, 15. — Oggi sono giunti provenienti da Genova numerosi partecipanti ad una gita organizzata per visitare l'Esposizione. La colonna di circa 2000 persone, prima di entrare all'esposizione si recò dinanzi al monumento a Cavallotti improvvisando una dimostrazione. Durante il passaggio del corteo popolare avvenne qualche tafferuglio fra guardie carabinieri e qualche repubblicano ma nessun serio incidente. Dinanzi al monumento parlarono il deputato De Andreis e l'ing. Manfredini.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 14 luglio

Venezia	74	52	22	51	86
Bari	54	59	60	7	12
Firenze	24	46	7	83	77
Milano	8	65	36	3	51
Palermo	57	38	72	71	53
Roma	88	81	41	79	65
Torino	14	4	7	74	75
Napoli	49	1	81	16	67

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
SANNIO	Navigazione Gen. Italiana	16 Luglio	Palermo e Napoli	9300	6300	14.08	16 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	23 "	"	4985	2482	13.40	15
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	30 "	"	5608	3594	15	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
				lordo	netta		
LIGURIA	Navigazione Gen. Italiana	7 Luglio	Barcellona e Montevideo	5127	3323	15.40	19
BRASILE	La Veloce	12 "	Barcellona e Teneriffa	5270	3358	15,47	18 1/2
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	19 "	Barc., Las Palmas, Mont.	4161	3594	15	19
SAVOIA	La Veloce	26 "	Barc., Cad., Las Palmas	5279	3361	13.80	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Agosto 1906 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 Luglio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
LIGURIA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

D.r GIUSEPPE RIVA

Udine - Via dei Teatri N. 15 - **Udine**

Primario Stabilimento

PIANOFORTI

Harmoniums - Organi americani

Piani melodici

Brevettati Fabbrica RACCA di Bologna

Vendita — Noleggio — Scambio

Fornitore delle Scuole comunali, Teatri, Collegi, Istituti, ecc.

Specialità **PIANOFORTI** a corde incrociate telaio metallico, meccanica a ripetizione a di Berlino, Parigi. Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgard

HARMONIUMS con trasposizione di tastiera

Prezzi di tutta convenienza

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità

Portentose!

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti